

PARROCCHIA DI SAN ROMOLO A BIVIGLIANO
VIVERE L'AVVENTO 2021 CON IL PROFETA ISAIA

Vieni, Signore Gesù!

Carissime e carissimi amici e amiche,

trovate qui la possibilità di vivere questo tempo di Avvento, tempo di gioia e di speranza, leggendo ogni giorno un breve testo della Bibbia; le nostre guide saranno il profeta Isaia, che ci aiuterà a entrare nel clima dell'attesa del Messia, e alcuni testi del vangelo di Luca e di Matteo, che ci preparano da vicino a celebrare il Natale.

Le letture si fanno più intense per i giorni che immediatamente precedono il Natale, i giorni della Novena. Per ogni giorno è sottolineata quella che potrebbe essere la frase-guida della giornata (ma ognuno si soffermerà su ciò che più lo colpisce!).

La breve lettura può essere fatta personalmente, oppure in famiglia, per esempio al momento della cena; la si può far precedere dal segno di croce e seguire dal seguente versetto di Isaia (cf. Is 45), recitato tutti insieme, un versetto molto caro alla vecchia liturgia dell'Avvento:

**Il cielo, dall'alto, mandi la sua rugiada
e le nubi facciano piovere colui che è giusto;
si apra la terra, e accolga la salvezza
e faccia germogliare insieme la giustizia.**

DOMENICA 28 NOVEMBRE: I DOMENICA DI AVVENTO. **Isaia 40,3-5.**
Preparate la via del Signore!

Una voce grida:
«Nel deserto preparate
la via al Signore,
appianate nella steppa
la strada per il nostro Dio.
Ogni valle sia colmata,
ogni monte e colle siano abbassati;
il terreno accidentato si trasformi in piano
e quello scosceso in pianura.
Allora si rivelerà la gloria del Signore
e ogni uomo la vedrà,
poiché la bocca del Signore ha parlato».

LUNEDÌ 29 NOVEMBRE. **Isaia 40,6-8.** *La parola di Dio dura sempre.*

Una voce dice: «Grida»
e io rispondo: «Che dovrò gridare?».
Ogni uomo è come l'erba
e tutta la sua gloria è come un fiore del campo.
Secca l'erba, il fiore appassisce
quando il soffio del Signore spira su di essi.
Secca l'erba, appassisce il fiore,
ma la parola del nostro Dio dura sempre.

MARTEDÌ 30 NOVEMBRE. **Isaia 40,9.** *Ecco il vostro Dio.*

Sali su un alto monte,
tu che rechi liete notizie in Sion;
alza la voce con forza,
tu che rechi liete notizie in Gerusalemme.
Alza la voce, non temere;
annunzia alle città di Giuda: «Ecco il vostro Dio!»

MERCOLEDÌ 1 DICEMBRE. **Isaia 40,28-31.** *Chi confida nel Signore non si stanca mai.*

Non lo sai forse? Non lo hai udito?
Dio eterno è il Signore, creatore di tutta la terra.
Egli non si affatica né si stanca,
la sua intelligenza è inscrutabile.
Egli dá forza allo stanco
e moltiplica il vigore a chi è sfinito.
Anche i giovani faticano e si stancano,
gli adulti inciampano e cadono;
ma quanti sperano nel Signore riacquistano forza,
mettono ali come aquile,
corrono senza affannarsi,
camminano senza stancarsi.

GIOVEDÌ 2 DICEMBRE. **Isaia 43,1-4.** *Non temere, perché io sono con te.*

Ora così dice il Signore che ti ha creato, o Giacobbe,
che ti ha plasmato, o Israele:
«Non temere, perché io ti ho riscattato,
ti ho chiamato per nome: tu mi appartieni.
Se dovrai attraversare le acque, sarò con te,
i fiumi non ti sommergeranno;
se dovrai passare in mezzo al fuoco, non ti scotterai,
la fiamma non ti potrà bruciare;
poiché io sono il Signore tuo Dio,
il Santo di Israele, il tuo salvatore.
Perché tu sei prezioso ai miei occhi,
perché sei degno di stima e io ti amo.

VENERDÌ 3 DICEMBRE. **Isaia 43,18-19.** *Ecco, faccio una cosa nuova...*

Non ricordate più le cose passate,
non pensate più alle cose antiche!
Ecco, faccio una cosa nuova:
proprio ora germoglia, non ve ne accorgete?

Aprirò anche nel deserto una strada,
immetterò fiumi nella steppa.

SABATO 4 DICEMBRE. **Isaia 44,22-23.** *Io perdono i tuoi peccati.*

Ho dissipato come una nube le tue malvagità
e i tuoi peccati come una nuvola.
Ritorna a me, poiché io ti ho redento.
Esultate, cieli, poiché il Signore ha agito;
giubilate, profondità della terra!
Gridate di gioia, o monti,
o selve con tutti i vostri alberi,
perché il Signore ha riscattato Giacobbe,
in Israele ha manifestato la sua gloria.

DOMENICA 5 DICEMBRE. SECONDA DOMENICA DI AVVENTO. **Isaia 45,15-17.** *Il Signore salva, e non gli idoli.*

Veramente tu sei un Dio nascosto,
Dio di Israele, salvatore.
Saranno confusi e svergognati
quanti s'infuriano contro di lui;
se ne andranno con ignominia
i fabbricanti di idoli.
Israele sarà salvato dal Signore
con salvezza perenne.
Non patirete confusione o vergogna
per i secoli eterni».

LUNEDÌ 6 DICEMBRE. **Isaia 46,12-13.** *Non perdetevi di coraggio.*

Ascoltate, voi che vi perdetevi di coraggio,
che siete lontani dalla giustizia.
Faccio avvicinare la mia giustizia: non è lontana;
la mia salvezza non tarderà.
Io dispenserò in Sion la salvezza
a Israele, oggetto della mia gloria.

MARTEDÌ 7 DICEMBRE **Isaia 49,14-15**. *Il Signore è come una madre che non dimentica.*

Gerusalemme ha detto: «Il Signore mi ha abbandonato, il Signore mi ha dimenticato».
Si dimentica forse una donna del suo bambino,
così da non commuoversi per il figlio delle sue viscere?
Anche se queste donne si dimenticassero,
io invece non ti dimenticherò mai.

MERCOLEDÌ 8 DICEMBRE. IMMACOLATA CONCEZIONE. **Isaia 7,14**

Pertanto il Signore stesso vi darà un segno.
Ecco: la giovane donna concepirà e partorerà un figlio, che chiamerà Emmanuele, Dio-con-noi.
Ave Maria...

GIOVEDÌ 9 DICEMBRE. **Isaia 52,7**. *Il Signore annuncia la pace.*

Come sono belli sui monti
i piedi del messaggero di lieti annunzi
che annuncia la pace,
messaggero di bene che annuncia la salvezza,
che dice a Sion: «Regna il tuo Dio».

VENERDÌ 10 DICEMBRE **Isaia 52,8**. *Gridate di gioia!*

Senti? Le tue sentinelle alzano la voce,
insieme gridano di gioia,
poiché vedono con gli occhi
il ritorno del Signore in Sion.

SABATO 11 DICEMBRE. TERZA DI AVVENTO. **Isaia 52,9-10**. *Il Signore annuncia la salvezza.*

Prorompete insieme in canti di gioia,
rovine di Gerusalemme,
perché il Signore ha consolato il suo popolo,
ha riscattato Gerusalemme.
Il Signore ha snudato il suo santo braccio
davanti a tutti i popoli;
tutti i confini della terra vedranno
la salvezza del nostro Dio.

DOMENICA 12 DICEMBRE. **Isaia 54,5-7**. *Il Signore parla al popolo, sua sposa.*

Tuo sposo è il tuo creatore,
Signore degli eserciti è il suo nome;
tuo redentore è il Santo di Israele,
è chiamato Dio di tutta la terra.
Come una donna abbandonata
e con l'animo afflitto, ti ha il Signore richiamata.
Viene forse ripudiata la donna sposata in gioventù?
Dice il tuo Dio.
Per un breve istante ti ho abbandonata,
ma ti riprenderò con immenso amore.

LUNEDÌ 13 DICEMBRE. SANTA LUCIA. **Isaia 54,8-9**. *Ancora Dio che parla alla sua sposa.*

In un impeto di collera ti ho nascosto
per un poco il mio volto;
ma con affetto perenne ho avuto pietà di te,
dice il tuo redentore, il Signore.

MARTEDÌ 14 DICEMBRE: **Isaia 54,10.** *Ancora Dio che parla alla sua sposa.*

Ora è per me come ai giorni di Noè,
quando giurai che non avrei più riversato
le acque di Noè sulla terra;
così ora giuro di non più adirarmi
con te e di non farti più minacce.
Anche se i monti si spostassero e i colli vacillassero,
non si allontanerebbe da te il mio affetto,
né vacillerebbe la mia alleanza di pace;
dice il Signore che ti usa misericordia.

MERCOLEDÌ 15 DICEMBRE: **Isaia 55,6-7:** *cercate il Signore!*

Cercate il Signore, mentre si fa trovare,
invocatelo, mentre è vicino.
L'empio abbandoni la sua via
e l'uomo iniquo i suoi pensieri;
ritorni al Signore che avrà misericordia di lui
e al nostro Dio che largamente perdona.

GIOVEDÌ 16 DICEMBRE: **Isaia 55,10-11:** *la mia Parola...*

Come la pioggia e la neve scendono dal cielo
e non vi ritornano senza avere irrigato la terra,
senza averla fecondata e fatta germogliare,
perché dia il seme a chi semina
e il pane a chi mangia,
così sarà della mia parola uscita dalla mia bocca:
non ritornerà a me senza effetto,
senza aver operato ciò che desidero
e senza aver compiuto ciò per cui l'ho mandata

*

INIZIO DELLA NOVENA DI NATALE.
Vicino è il Signore, venite adoriamo!

Venerdì 17 Dicembre:

Venga, Signore, il tuo Regno di giustizia e di pace.

Luca 1,26-33. *L'annunciazione (prima parte).*

Nel sesto mese, l'angelo Gabriele fu mandato da Dio in una città della Galilea, chiamata Nazareth, a una vergine, promessa sposa di un uomo della casa di Davide, chiamato Giuseppe. La vergine si chiamava Maria. Entrando da lei, disse: «Ti saluto, o piena di grazia, il Signore è con te». A queste parole ella rimase turbata e si domandava che senso avesse un tale saluto. L'angelo le disse: «Non temere, Maria, perché hai trovato grazia presso Dio. Ecco concepirai un figlio, lo darai alla luce e lo chiamerai Gesù. Sarà grande e chiamato Figlio dell'Altissimo; il Signore Dio gli darà il trono di Davide suo padre e regnerà per sempre sulla casa di Giacobbe e il suo regno non avrà fine».

Sabato 18 Dicembre:

Il Signore è la salvezza dei poveri.

Luca 1,34-28. *L'annunciazione (seconda parte).*

Allora Maria disse all'angelo: «Come è possibile? Non conosco uomo». Le rispose l'angelo: «Lo Spirito Santo scenderà su di te, su te stenderà la sua ombra la potenza dell'Altissimo. Colui che nascerà sarà dunque santo e chiamato Figlio di Dio. Vedi: anche Elisabetta, tua parente, nella sua vecchiaia, ha concepito un figlio e questo è il sesto mese per lei, che tutti dicevano sterile: *nulla è impossibile a Dio*». Allora Maria disse: «Eccomi, sono la serva del Signore, avvenga di me quello che hai detto». E l'angelo partì da lei.

Domenica 19 Dicembre: quarta di Avvento

Canterò senza fine le meraviglie del Signore.

Luca 1,39-45. *La visitazione.*

In quei giorni Maria si mise in viaggio verso la montagna e raggiunse in fretta una città di Giuda. Entrata nella casa di Zaccaria, salutò Elisabetta. Appena Elisabetta ebbe udito il saluto di Maria, il bambino le sussultò nel grembo. Elisabetta fu piena di Spirito Santo ed esclamò a gran voce: «Benedetta tu fra le donne e benedetto il frutto del tuo grembo! A che debbo che la madre del mio Signore venga a me? Ecco, appena la voce del tuo saluto è giunta ai miei orecchi, il bambino ha esultato di gioia nel mio grembo. E beata colei che ha creduto nell'adempimento delle parole del Signore».

Lunedì 20 Dicembre:

Ecco, viene il Signore, il Re della gloria.

Luca 1,57-64. *La nascita di Giovanni il battista; Giovanni, cioè "il Signore fa grazia".*

Per Elisabetta intanto si compì il tempo del parto e diede alla luce un figlio. I vicini e i parenti udirono che il Signore aveva esaltato in lei la sua misericordia, e si rallegravano con lei. All'ottavo giorno vennero per circoncidere il bambino e volevano chiamarlo col nome di suo padre, Zaccaria. Ma sua madre intervenne: «No, si chiamerà Giovanni». Le dissero: «Non c'è nessuno della tua parentela che si chiami con questo nome». Allora domandavano con cenni a suo padre come voleva che si chiamasse. Egli chiese una tavoletta, e scrisse: «Giovanni è il suo nome». Tutti furono meravigliati. In quel medesimo istante gli si aprì la bocca e gli si sciolse la lingua, e parlava beneducendo Dio.

Martedì 21 Dicembre: *Vicino è il Signore, venite adoriamo.*

Matteo 2,13-15. *Giuseppe, l'uomo che crede ai sogni.*

I Magi erano appena partiti, quando un angelo del Signore apparve in sogno a Giuseppe e gli disse: «Alzati, prendi con te il bambino e sua madre e fuggi in Egitto, e resta là finché non ti avvertirò, perché Erode sta cercando il bambino per ucciderlo». Giuseppe, destatosi, prese con sé il bambino e sua madre nella notte e fuggì in Egitto, dove rimase fino alla morte di Erode, perché si adempisse ciò che era stato detto dal Signore per mezzo del profeta: *Dall'Egitto ho chiamato il mio figlio*.

Mercoledì 22 Dicembre: *Ecco, viene il Signore a salvare tutta la terra.*

Matteo 2,16-18. *La strage degli innocenti.*

Erode, accortosi che i Magi si erano presi gioco di lui, s'infuriò e mandò ad uccidere tutti i bambini di Betlemme e del suo territorio dai due anni in giù, corrispondenti al tempo su cui era stato informato dai Magi. Allora si adempì quel che era stato detto per mezzo del profeta Geremia: *Un grido è stato udito in Rama, un pianto e un lamento grande; Rachele piange i suoi figli e non vuole essere consolata, perché non ci sono più*.

Giovedì 23 Dicembre: *Gioite nel Signore; la salvezza è ormai vicina.*

Giovanni 1,1-5. *La luce splende nelle tenebre...*

In principio era la Parola; la Parola era presso Dio e la Parola era Dio. Egli era in principio presso Dio: tutto è stato fatto per mezzo di lui, e senza di lui niente è stato fatto di tutto ciò che esiste. In lui era la vita e la vita era la luce degli uomini; la luce splende nelle tenebre, ma le tenebre non l'hanno accolta.

Venerdì 24 Dicembre:

Vicino è il signore, venite adoriamo!

Luca 2,25-32. *I miei occhi hanno visto la tua salvezza.*

Ora a Gerusalemme c'era un uomo di nome Simeone, uomo giusto e timorato di Dio, che aspettava il conforto d'Israele; lo Spirito Santo che era sopra di lui, gli aveva preannunziato che non avrebbe visto la morte senza prima aver veduto il Messia del Signore. Mosso dunque dallo Spirito, si recò al tempio; e mentre i genitori vi portavano il bambino Gesù per adempiere la Legge, lo prese tra le braccia e benedisse Dio dicendo:

(leggere tutti insieme)

**«Ora lascia, o Signore, che il tuo servo
vada in pace secondo la tua parola;
perché i miei occhi hanno visto la tua salvezza,
preparata da te davanti a tutti i popoli,
luce per illuminare le genti
e gloria del tuo popolo Israele».**

*

Dalla Evangelii Gaudium di papa Francesco

6. Ci sono cristiani che sembrano avere uno stile di Quaresima senza Pasqua. Però riconosco che la gioia non si vive allo stesso modo in tutte le tappe e circostanze della vita, a volte molto dure. Si adatta e si trasforma, e sempre rimane almeno come uno spiraglio di luce che nasce dalla certezza personale di essere infinitamente amato, al di là di tutto. Capisco le persone che inclinano alla tristezza per le gravi difficoltà che devono patire, però poco alla volta bisogna permettere che la gioia della fede cominci a destarsi, come una segreta ma ferma fiducia, anche in mezzo alle peggiori angustie: «Sono rimasto lontano dalla pace, ho dimenticato il benessere ... Questo intendo richiamare al mio cuore, e per questo voglio

riprendere speranza. Le grazie del Signore non sono finite, non sono esaurite le sue misericordie. Si rinnovano ogni mattina, grande è la sua fedeltà ... È bene aspettare in silenzio la salvezza del Signore» (Lam 3,17.21-23.26).

7. La tentazione appare frequentemente sotto forma di scuse e recriminazioni, come se dovessero esserci innumerevoli condizioni perché sia possibile la gioia. Questo accade perché la società tecnologica ha potuto moltiplicare le occasioni di piacere, ma essa difficilmente riesce a procurare la gioia. Posso dire che le gioie più belle e spontanee che ho visto nel corso della mia vita sono quelle di persone molto povere che hanno poco a cui aggrapparsi. Ricordo anche la gioia genuina di coloro che, anche in mezzo a grandi impegni professionali, hanno saputo conservare un cuore credente, generoso e semplice. In varie maniere, queste gioie attingono alla fonte dell'amore sempre più grande di Dio che si è manifestato in Gesù Cristo. Non mi stancherò di ripetere quelle parole di Benedetto XVI che ci conducono al centro del Vangelo: «All'inizio dell'essere cristiano non c'è una decisione etica o una grande idea, bensì l'incontro con un avvenimento, con una Persona, che dà alla vita un nuovo orizzonte e, con ciò, la direzione decisiva».

8. Solo grazie a quest'incontro – o reincontro – con l'amore di Dio, che si tramuta in felice amicizia, siamo riscattati dalla nostra coscienza isolata e dall'autoreferenzialità. Giungiamo ad essere pienamente umani quando siamo più che umani, quando permettiamo a Dio di condurci al di là di noi stessi perché raggiungiamo il nostro essere più vero. Lì sta la sorgente dell'azione evangelizzatrice. Perché, se qualcuno ha accolto questo amore che gli ridona il senso della vita, come può contenere il desiderio di comunicarlo agli altri?

***La Parola si è fatta carne
e ha posto la sua tenda in mezzo a noi!
(Gv 1,14)***

